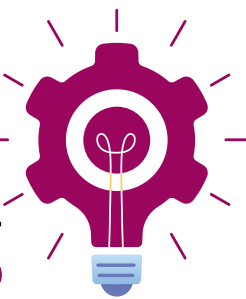




FABER

GIOVANI | IMPRESE | TERRITORIO



«L'ape indaffarata non ha tempo per rattristarsi» WILLIAM BLAKE

«NUOVE REGOLE PER GLI ITS? DIAMO FIDUCIA ALLA RIFORMA»

Parla Guido Torrielli, ingegnere chimico e presidente nazionale di Its Italy, il sistema nazionale delle Academy
«La chiave del nostro lavoro: progetti e percorsi duttili, costruiti ogni anno insieme alle imprese interessate»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«Sono realista e amante dei numeri, non giudico nulla senza toccare con mano, quindi aspetto di vedere gli esiti della sperimentazione introdotta con la nuova riforma», afferma Guido Torrielli, genovese, ingegnere chimico e presidente nazionale di Its Italy, il sistema nazionale degli Its Academy. Torrielli ha alle spalle, fra l'altro, una carriera lunga 36 anni e conclusasi nel 2021 come dirigente in Confindustria Genova ed è presidente dell'Its Accademia Digitale Liguria.

Ha fiducia nella sperimentazione della riforma che, nella parte sugli Its, porta a 4 anni l'istruzione tecnica e professionale con la possibilità di passare ai successivi due anni di Its Academy?

Ho molta fiducia, soprattutto verso le innovazioni: verificheremo se questa riforma andrà mantenuta, bloccata, implementata o modificata. Già oggi osservo che dagli istituti professionali triennali che ora dovrebbero permettere ai ragazzi di fare il quarto anno e di entrare da noi, sono arrivati giovani favolosi, che in più casi hanno raggiunto livelli di managerialità molto più alta dei laureati e degli stessi diplomati quinquennali. Avere nuove potenzialità di flusso di ragazzi è un'opportunità. Saremo poi noi a selezionarli e verificarli. Dovremo capire se il 30% di scuole la riforma intende inserire nella sperimentazione sarà o meno su base volontaria.



Guido Torrielli
Presidente Its Italy

Lei ha dichiarato che gli Its non hanno lo

scopo di formare ragazzi da portare sul mercato del lavoro. Cosa intende?

Si tratta di ascoltare le imprese (che fanno parte molto spesso già di un Its) e costruire insieme a loro progetti, anche variabili di anno in anno, tarati sulle competenze che a loro stesse interessano. Arrivando poi a formare ragazzi utilizzando personale aziendale e poi introdurla in azienda e assumerli a fine percorso. Non per il mercato, insomma, ma già in drittura delle aziende stesse.

Una flessibilità che le università non hanno?

S'immagini cosa significherebbe modificare un percorso universitario per tararlo davvero su specifiche esigenze? Servi-



Meccatronico, Ict, turismo, agroalimentare sono gli Its che ad oggi hanno più iscritti. L'obiettivo di Its Italy è portare la quota di iscrizioni a 60mila studenti a livello nazionale

settore sempre più allargato alla meccatronica e all'Ict. A Biella da Carlo Piacenza ci sono macchine molto manuali ma con accorgimenti di nuove tecnologie, con forte presenza di Ict e di meccatronica. Cose che vanno a compenetrarsi, così nel farmaceutico, nella chimica, nel turismo abbiamo tanta Ict che va a gestire queste cose. Così come sono fantastici gli Its dell'agroalimentare, un mondo stupendo.

rebbe un decennio. Noi rappresentiamo quel sistema formativo flessibile, duttile, in grado di recepire immediatamente i cambiamenti e che accompagna lo sviluppo del Paese. Conto di portare a 60mila i nostri iscritti e, se fra tre anni e mezzo il mandato mi sarà rinnovato, mi auguro di toccare i 100mila.

LA SCHEDA

GLI ITS

In Italia sono attivi 116 Its. Venti fondazioni a cui fanno capo gli istituti di formazione superiore hanno sede in Lombardia.

Nel 2020 hanno dato vita a 632 percorsi in sei aree tecnologiche, 137 dei quali in Lombardia.

Nel 2020 in Lombardia sono stati conclusi 64 corsi. Avevano 1.642 iscritti, di questi 1201 sono stati ammessi all'esame finale: diplomati 1.190.

In Italia 309 corsi conclusi. 8.069 iscritti. 5.419 ammessi. 5.261 diplomati. Dal 2013 al 2019 sono stati diplomati 3.370 studenti in Lombardia e 16.191 in Italia. 2.932 i soggetti partner, di cui 1.148 aziende.

L'altro ieri a Milano alla Fondazione Feltrinelli è stata presentata la relazione di Adapt in 274 pagine in cui si parla di Its e apprendistato di alta formazione: un matrimonio perfetto.

Accade che i ragazzi lascino l'Its prima di finire i due anni di corso?

Le aziende spesso attirano i nostri ragazzi in un contratto a tempo indeterminato mentre fanno il nostro percorso e ciò ci mette in crisi in quanto i nostri Its hanno delle premialità in funzione del raggiungimento di determinati obiettivi, fra cui il numero di studenti che raggiungono il diploma. E parliamo di 170mila euro di premialità che arriva dal finanziamento ordinario (complessivamente 48 milioni). Soldi che servono per fare nuovi corsi e implementare laboratori. Poi ci sono i 280 milioni che arrivano dal Fondo Sociale Europeo attraverso le Regioni. Il totale rappresenta il nostro fabbisogno per raggiungere i 28 mila ragazzi ciascuno dei quali costa in media 12mila euro a percorso.

E c'è il Pnrr, che ha ritenuto gli Its strategici.

Sì, nel 2021 il Pnrr è stimolo per far partire la legge 99/22 che per la formazione post diploma biennale o triennale punta sulla specializzazione tecnica in sinergia anche con le imprese e le università. Serviva una legge che facesse diventare ordinario (com'è per la scuola e

l'università) il segmento Its. Per fare ciò si mette a disposizione un miliardo e mezzo, di cui 500 milioni per i laboratori, 700 per borse di studio, orientamento e formazione dei formatori. I restanti 300 milioni saranno per un orientamento di filiera, con una probabile distribuzione parziale per laboratori e sedi. Per averli bisogna comunque a dichiarare che sarà raddoppiata entro fine 2025 il numero di ragazzi iscritti. Si devono assegnare tutti gli ordini entro il 30 novembre 2023, con il codice degli appalti, chiedere le fidejussioni per avere gli anticipi del 20%, con cui possiamo fare degli step di un certo tipo. Abbiamo chiesto un differimento della data del 30 novembre: come potremmo arrivare a fine novembre sapendo che ogni bando richiede almeno 45 giorni di attuazione? Partiremo probabilmente con l'acquisizione dei laboratori, delle aule tecnologiche avanzate e potremo pensare a raddoppiare il numero dei corsi che saranno finanziati coi 700 milioni. Abbiamo bisogno delle linee operative per far funzionare il tutto. E a novembre dobbiamo portare i ragazzi in aula. Le Regioni devono programmare e nel frattempo attendiamo che arrivino i fondi Pnrr.

Accreditamento e monitoraggio sono fra le novità della riforma, cosa ne pensa?

L'accreditamento prevede che

un Its dimostri di avere una struttura e un sistema reale. Poi ci saranno le nuove regole del monitoraggio, fattore importante, e sul punto già noi abbiamo tutte le regole per farci dichiarare idonei o meno. Poi ci sono gli Its che se entro tre anni non raggiungono certi livelli di monitoraggio possono dover chiudere.

Vede, qualcuno può dire che gli Its rischiano di diventare un serbatoio di bassa qualità e che perdono le caratteristiche di qualità che volevano avere, ma si sbaglia.

Chi lo dice?

Lo dice la relazione, molto particolare, di Fondazione Agnelli presentata la settimana scorsa a Milano senza invitare la Rete Its. Fondazione Agnelli ha, secondo me, un po' avuto il dente avvelenato con gli Its, forse era più interessata a uno sviluppo delle lauree triennali. La loro analisi è su 8 Its, sui 146 esistenti, quindi non comporta possibilità di vere valutazioni. Sono emerse dal loro relazione anche cose interessanti come il fatto che quando dovessimo avere 80mila ragazzi avremmo necessità di un miliardo di euro l'anno, e ne sarei felicissimo. Ma hanno anche fatto emergere che rischiamo di essere una scuola non di qualità, ma lasciamo dire. Mai dati del nuovo Rapporto Indire parlano per noi.

Opportunità Its

Un'offerta poco conosciuta

I numeri

*Corsi progettati con le imprese
Sbocco che garantisce il lavoro*

Nel 2022 il sistema Its ha garantito un successo formativo e occupazionale significativo per l'86,5% dei diplomati, di cui il 93,6% in coerenza con il percorso di studi. Secondo l'ultimo rapporto Indire (che su incarico del ministero

dell'Istruzione realizza e gestisce la banca dati degli Istituti tecnologici superiori (Its Academy), è il «risultato migliore di sempre. Del 13,5% dei non occupati, il 5,5% prosegue gli studi». Nel corso degli anni di monitoraggio, tra il 2013 e il 2021, si mantengono

pressoché stabili, nel rapporto tra di loro, le performance di crescita degli occupati, che si attestano sul dato medio dell'81,8%, seppur con variazioni in alcuni anni (si passa dal 78,3% dei percorsi terminati nel 2013 all'86,5% di quelli terminati nel

2021). «Ottimi i risultati negli anni in termini di occupati coerenti». Sul fronte occupazione è evidente la differenza media negli anni tra il sud, con l'eccezione della Puglia, e le altre regioni, perlopiù riscontrabile anche sul fronte diplomati. M.DEL.

«MOLTE RICHIESTE E POCHI DIPLOMATI»

Roberto Sella è il coordinatore regionale degli Its dell'area informatica «Le aziende hanno bisogno di queste competenze, ma non le trovano»

MARIA G. DELLA VECCHIA

«È una prospettiva interessante, presenta qualche rischio e qualche elemento positivo. Ne vedremo strada facendo gli effetti reali», afferma Roberto Sella, coordinatore regionale per la Lombardia degli Its di area Ict e presidente dell'Its Rizzoli che con altri due erogano corsi legati all'informatica anche nelle altre province lombarde. Lecco inclusa dove è stato attivato il corso sulla Cyber security.

Quali sono i lati positivi della riforma della formazione tecnica annunciata dal ministro Valditara?

È positiva l'idea di una formazione che consideri la filiera, così come lo è qualsiasi tentativo di promuovere l'istruzione tecnica e le materie Stem. Avremmo bisogno di un aumento di sensibilità verso l'istruzione tecnica, data l'impressionante carenza di cui risente il Paese. L'idea di avere una filiera che in parte indirizzi i giovani verso questo tipo di professionalizzazione è importante, così come lo è l'allineamento al resto d'Europa portando a 4 anni l'istruzione tecnica superiore.

Quali sono invece i rischi?

Spero che i quattro anni di istruzione tecnica innalzino verso l'alto l'istruzione tecnica superiore, questa è la vera sfida. Per riuscirci bisogna mantenere gli stessi obiettivi formativi che oggi si raggiungono in cinque anni e visto che anche gli istituti di for-



Roberto Sella, Its di area Ict

mazione professionale dureranno quattro anni sarà necessario lavorare affinché raggiungano un livello di qualificazione simile a quello della scuola secondaria. Si sta discutendo sulla possibilità di riconoscere il titolo con esame finale e diploma con l'approvazione di Invalsi, quindi bisognerà ripensare a tutta la formazione dei quattro anni per assicurare il raggiungimento di tali obiettivi formativi.

Qual è il quadro degli Its Ict Lombardia?

Ci sono tre Its storici: due a Milano, l'Its Rizzoli e l'Its Tech Talent Factory, più l'Its Incom di Busto Arsizio. Fino ad oggi la possibilità che i tre Its potessero erogare corsi anche fuori dai propri territori era una decisione in-

SCHEDA

PERCORSI FORMATIVI
In Lombardia i tre Its erogano circa 30 percorsi a duemila studenti fra il primo e il secondo anno, mentre complessivamente, sui 28mila iscritti agli Its italiani fra un quarto e un quinto degli allievi si trova in Lombardia. Ma i nostri partner europei viaggiano su centinaia di migliaia di iscritti: Francia 300mila, Spagna 600mila, Germania quasi un milione.

capo alla Regione, la quale stabiliva e approvava i corsi Its anche nelle diverse province, ma la legge 99/2022 (che sarà attivata si spera entro dicembre con i decreti attuativi) prevede che le Regioni debbano chiedere deroghe al ministero. Questo criterio si è dunque fatto un po' più rigido. Ad oggi la fondazione Its Rizzoli sta lavorando su Milano ma propone corsi anche a Seregno, a Bergamo, a Lecco per il corso sulla cyber security, così come stanno facendo anche le altre due fondazioni di area Ict. Inoltre alcune fondazioni di altre aree tecnologiche erogano comunque percorsi che hanno a che fare con l'informatica applicata ai loro settori e penso ad esempio ai corsi di informatica biomedicale della fondazione Nuove Tecnolo-

gie della Vita. Tutte e tre le fondazioni Ict sono solide. L'Its Rizzoli è nato nel 2011 quindi è quella storica in Lombardia per il settore, ma anche le altre due stanno crescendo.

Quali sono i numeri degli iscritti?

In Lombardia i tre Its erogano circa 30 percorsi a 2mila allievi fra il primo e il secondo anno, mentre complessivamente, sui 28mila iscritti agli Its italiani fra un quarto e un quinto degli allievi si trova in Lombardia. Ma gli altri principali Paesi europei viaggiano su centinaia di migliaia di iscritti: Francia e Spagna 300mila e 600mila, la Svizzera, che pure è piccola, ne ha 40mila, la Germania quasi un milione. Col Pnrr vorremmo almeno arrivare fra i 50mila e i 60mila al 2025 ma dovremmo fare ben altri numeri.

Che corsi sono attivati?

Erogiamo corsi in linea con quello che ci chiedono le imprese, cioè molto legati all'innovazione tecnologica: parliamo di cyber security, di intelligenza artificiale machine learning, di big data e di profili meno innovativi ma ricercatissimi. È il caso, ad esempio, dei sistemisti delle infrastrutture di Rete. L'ambito degli sviluppatori software ci viene ancora parecchio richiesto.

I numeri dei giovani che escono dagli Its è ancora molto esiguo rispetto alle richieste. La riforma aiuterà a migliorare le cose?

È così, oggi il tema vero è che i numeri non sono sufficienti. Ad

re le evidenze e le tracce lasciate in un sistema compromesso per effettuare alcune operazioni base di analisi forense digitale.

Sarà insegnato a utilizzare le metodologie e gli strumenti per la cyber sicurezza, valutando autonomamente la validità dei risultati forniti dagli strumenti di monitoraggio della sicurezza dei sistemi informatici. Il percorso formativo prevede una durata di 2 anni. È organizzato in mille ore di formazione ogni anno, per un totale di 2mila ore così suddivise: 1.160 ore di formazione d'aula e di laboratorio e 840 ore di tirocinio/stage. Al termine del percorso di studi lo studente conseguirà la qualifica di Cyber Defence

Gli ITS e la Fondazione Badoni

Per la salvaguardia della cultura industriale

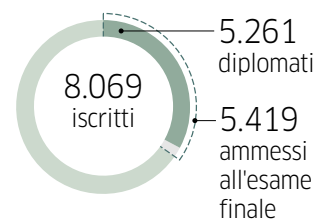
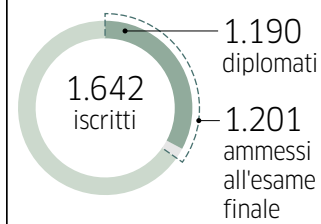
In Italia sono attivi 116 ITS

20 Fondazioni hanno sede in Lombardia

Nel 2020 hanno dato vita a 632 percorsi in sei aree tecnologiche. 137 percorsi in Lombardia

Nel 2020 in Lombardia sono stati conclusi 64 corsi

In Italia 309 corsi conclusi



16.191 gli studenti diplomati in Italia dal 2013 al 2019

2.932 i soggetti partner, di cui 1.148 aziende



«I fondi del Pnrr saranno un aiuto alla crescita dei nostri progetti»



«La proposta formativa degli istituti è poco conosciuta»

esempio: 25 sistemisti di rete si sono diplomati a luglio di quest'anno e avevamo 107 aziende che volevano assumere. Questo è l'ordine di grandezza che oggi abbiamo fra domanda delle imprese e numero di tecnici che noi riusciamo a formare. Abbiamo bisogno di crescere molto. C'è il finanziamento Pnrr che dovrebbe supportare la nostra crescita, si parla tanto del miliardo e mezzo in arrivo per gli Its ma ad oggi non abbiamo ancora visto il primo euro. Quindi tutto è molto faticoso.

Intanto però i corsi sono partiti.

Sì, siamo partiti in ottobre senza avere nessuna certezza sulle risorse. Non sappiamo

Difesa contro gli attacchi hacker Occhi puntati su Industria 4.0

Cyber defence

Ultimi giorni di selezione per il corso dell'Its promosso dalla Fondazione Rizzoli

Ultimi quindici giorni per iscriversi all'Its Cyber defence specialist, la nuova proposta di alta formazione che partirà dal mese di novembre.

Un corso biennale promosso dalla Fondazione Angelo Riz-

zoli con l'azienda Easynet e Confindustria Lecco e Sondrio come partner.

Si stanno ultimando le selezioni per gli ultimi posti disponibili per un percorso post diploma che garantisce l'accesso a un apprendistato e di fatto un'assunzione pressoché certa in una delle aziende del settore.

Il corso biennale, ospitato nella sede di Easynet in corso Promessi Sposi a Lecco, formerà tecnici altamente specializ-

zati. Fra gli obiettivi: imparare le metodologie e le tecniche di hacking etico per la ricerca, l'individuazione e la documentazione delle vulnerabilità a livello infrastrutturale e applicativo dei sistemi informatici. Verrà dunque formato un professionista capace di individuare e documentarsi sui livelli di sicurezza delle infrastrutture, di riconoscere un attacco informatico e di gestirne le diverse fasi di risposta. E poi acquisi-



Giorgio Missaglia, Easynet

Specialist. Giorgio Missaglia, imprenditore a capo di Easynet, presenta così le peculiarità della proposta: «Abbiamo cercato insieme all'Its Rizzoli di curare alcuni contenuti del corso in base alle esigenze del territorio. L'attività di formazione mirerà a far diventare i partecipanti degli specialisti nella cyber defence, ma nello stesso tempo verrà proposto un taglio pensato per le imprese manifatturiere che hanno la necessità di mettere in sicurezza tutto quello che sta sotto a Industria 4.0. Il riferimento è al bordo macchina e al verificare la produzione, perché chi produce questi macchinari non è mai stato attento alla sicurezza informatica». S. Sca.

1.476



I contratti di apprendistato nel 2021

Secondo l'ultimo dato disponibile della banca dati Indire, nel 2021 i giovani usciti dall'Its hanno visto l'attivazione di 1.476 contratti di lavoro in apprendistato di terzo livello. La meccanica e l'agroalimentare sono le categorie del sistema Its che presentano il maggior tasso di assunzioni.

- Nel territorio Lecco e Sondrio:
 - ☑ Its Meccatronica
 - ☑ Its Agroalimentare
 - ☑ Its Cyber Defence Specialist
 - ☑ Its Business Development Manager

La Fondazione Badoni nasce a Lecco nel 2011

La Fondazione è Socio fondatore del Corso ITS in Tecnico superiore per l'automazione ed i sistemi meccatronici industriali - Sede di Lecco

La Fondazione è partner della rete per il Laboratorio Territoriale per l'occupabilità



quando e come arriveranno i soldi per finanziare i percorsi già partiti e che stanno già erogando alcune attività. Sulla prima tranche di 500 milioni per attrezzare i laboratori finalmente abbiamo ottenuto il modello di fidejussione e siamo in condizione di iniziare a chiedere gli anticipi che speriamo di poter vedere presto. Sui 700 milioni che dovrebbero sostenere i corsi 2023-2025 e i corsi 2023-2026 non sappiamo nulla. È uscito il decreto ministeriale, manca ancora il decreto direttoriale che lo rende applicativo. Mancano ancora le regole del gioco. L'associazione nazionale sta lavorando molto per avere risposte in tempi brevi dai ministeri perché noi abbiamo già iniziato

i corsi. Poi ci sono i 300 milioni su cui non si sa nulla, avremmo molto bisogno che si utilizzasse per l'orientamento dei ragazzi. Oggi l'anello debole del sistema Its non sono più i finanziamenti, che sono stanziati e con cui potremmo fare più corsi, bensì è la scarsa conoscenza da cui deriva il basso numero di studenti. Vediamo dunque con favore la riforma del 4+2 e anche la riforma dell'orientamento che il ministro Valditara ha attuato prevedendo docenti orientatori per far conoscere il sistema e aumentare il numero di studenti che accedono. Abbiamo bisogno, l'industria ha bisogno di più giovani che scelgano questi percorsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tecnici dell'agroalimentare «L'ideale per le aziende»

Open Day. Pastificio Moro, gruppo Gimoka Caffé e bresaolificio Del Zoppo A Sondrio grande apprezzamento per i corsi che si terranno all'Its Piazzi

SONDRIO

DANIELA LUCCHINI

Sono le aziende ad affermare, senza esitazione alcuna, che le figure che escono dall'Its Academy del sistema agroalimentare di Sondrio sono proprio quelle di cui hanno bisogno. «Le cerchiamo come l'oro» dichiara Licia Fagetti, responsabile marketing del pastificio Moro, realtà imprenditoriale fondata nel 1868 con sede a Prata Camportaccio.

«Siamo in un momento storico sia per la difficoltà nel reperire personale - prosegue - sia di passaggio generazionale. Ecco perché siamo molto interessati, in quanto indispensabile all'interno dell'azienda, a un target giovane».

I due profili

Proprio come il profilo d'uscita dei due Its attivi all'istituto tecnico agrario del convitto Piazzi (Its), dove si tenuto l'open day martedì: tecnico superiore specializzato nell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo qualità e nella gestione della produzione e tecnico superiore specializzato nelle produzioni enogastronomiche sostenibili del territorio.

Quanto il controllo della qualità sia fondamentale sull'intero ciclo di produzione lo ha testimoniato chi lo fa di mestiere. Come Valeria Bassi, addetto alla qualità del bresaolificio Del Zoppo, che ha la sua sede a Buglio in Monte con una tradizione ultra secolare, dal 1892.

«Seguo la qualità del prodotto - ha spiegato - dall'arrivo della materia prima della carne alla



Le figure che escono dall'Its Academy trovano subito lavoro GIANATTI

selezione, all'insacco e stagionatura. E avanti nel confezionamento, di cui abbiamo otto linee. L'addetto alla qualità segue anche l'etichettatura, molto importante».

Una professione, la sua, «molto interessante e dinamica, in cui si studia di continuo. Un lavoro indubbiamente eterogeneo, che consiglio a voi giovani: in una giornata si segue tutto il processo produttivo e ci si rende partecipi del prodotto. Una professione a 360 gradi». Anche perché, lo ha rimarcato Gianluca Rapisarda, dirigente dell'Its, «dove ci sono lavoratori di qualità, l'agricoltura si coniuga a innovazione e tradizione».

Anche Carlo Colombo, direttore industriale del gruppo Gimoka Caffé, si occupa di qualità

del prodotto, fondamentale per essere concorrenziali anche rispetto alle realtà d'oltralpe e d'oltre oceano: «Non dobbiamo dimenticare che il mercato europeo così come quello internazionale chiedono standard elevati. Ecco perché queste di tecnici superiori specializzati hanno un ruolo chiave all'interno della produzione: seguono i processi alimentari per garantire questi standard».

Chi, giovane studente, la sua scelta l'ha fatta e già frequenta gli Its attivati e coordinati dalla Fondazione Istituto tecnico superiore per l'innovazione del sistema agroalimentare, ne è orgoglioso, proprio perché è consapevole che si sta specializzando per ricoprire un ruolo che è strategico in una qualsiasi

azienda del settore agroalimentare. Lo ha detto il valtellinese Emanuele Gavazzi insieme al «compagno di banco» Alessandro Formaggio. «Io e Alessandro veniamo da istituti diversi, ma abbiamo obiettivi comuni». Originario di Milano, Formaggio, ha scelto l'Its «perché è un corso post-diploma molto attuale: sapere di poter soddisfare la volontà delle aziende per me è fondamentale».

A chi è rivolta la proposta

L'open day ha illustrato contenuti e sbocchi dei corsi, opportunità dedicata a chi è interessato ad acquisire competenze specializzate per fare ingresso nel mondo del lavoro nell'ambito del settore agroalimentare, o a riqualificarsi. La proposta, infatti, è aperta anche alle imprese e ai lavoratori che desiderano innalzare o approfondire le skill già presenti in azienda. È il caso ad esempio di Matteo Moschini, che lavora nello staff del bresaolificio Del Zoppo dove si occupa di programmazione e che sta frequentando il corso dell'innovazione della filiera agroalimentare, nel controllo della qualità: «Un'esperienza interessante, utile e qualificante - ha garantito - Inoltre dà l'occasione di vedere altre realtà aziendali - 900 le ore di tirocinio su 2.000 ore in due anni di lezione -, di confrontarsi con la voce reale delle imprese. Dico ai ragazzi che stanno scegliendo che c'è sempre da imparare: specializzarsi ulteriormente e acquisire nuove conoscenze al giorno d'oggi è indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imprenditori di se stessi Un'attitudine che si impara

Nuova proposta

L'Its "Business development manager" è ospitato e organizzato alla Maria Ausiliatrice

Partirà il 6 novembre il nuovo Its "Business development manager" ospitato e organizzato alla Maria Ausiliatrice di Lecco.

La proposta nasce in collaborazione con l'Its Machina Lona-

di Brescia, realtà specializzata in percorsi di alta formazione nell'ambito del marketing, del design e della moda. «È un percorso - spiega la referente Laura Arrigoni - che forma una figura di tecnico che si affianca all'imprenditore per lo sviluppo del business aziendale in particolare verso i mercati esteri. Infatti i due grandi focus riguardano marketing e internazionalizzazione, ma c'è un corso sull'auto-imprenditorialità. Oggi si de-

ve avere una dose di intraprendenza perché oggi il mondo del lavoro cambia sempre molto velocemente».

Si tratta di un corso post diploma biennale che si articola in tre semestri di lezioni e un quarto di stage in azienda. Percorso di questo genere raggiungono generalmente un tasso del 93% di assunzione, praticamente tutti esclusi chi decide di proseguire anche con l'università.

«Per noi - prosegue la profes-

ssoressa Arrigoni - è una grande soddisfazione. Abbiamo già raggiunto i venti iscritti e domani faremo un ultimo test di selezione. Sono molto contenta perché i ragazzi iscritti arrivano da tutte le scuole della provincia. Questo significa che c'è stata una rete di contatti che ha funzionato molto bene. I professori hanno creduto e promosso il corso. C'è stato un grande lavoro di rete, compresa la Provincia e le associazioni di categoria, per diffondere l'iniziativa. Facendo i colloqui in vista dei test, ho potuto vedere grande motivazione in chi si è iscritto e un desiderio di trovare una proposta formativa che andasse proprio in questa direzione».

Il percorso prevede 2000 ore



Laura Arrigoni

di formazione con l'alternarsi di momenti teorici ed esercitazioni pratiche. Durante il secondo anno gli studenti avranno l'opportunità fare un'esperienza in azienda con 800 ore di stage. In programma anche incontri con esperti ed imprenditori, uscite sul territorio e partecipazioni ad eventi nazionali ed internazionali.

I docenti sono, per la maggior parte, professionisti del mondo del lavoro. Le competenze che si dovrebbero acquisire riguardano quindi il project management, gestione e organizzazione aziendale e contabilità, marketing e comunicazione, social media management, e-commerce e strategie di internazionalizzazione. **S. Sca.**